





**L'“OGGETTIVITÀ”
PITTORICA
DI IVAN DE MENIS**

“Solo il colore e i piani possono darci la calma silente dello spirito”
Roberto Longhi

La citazione, in origine riferita al cosiddetto “colorismo veneto”, pare assolutamente appropriata anche per Ivan De Menis, la cui poetica può essere letta alla luce di alcuni approcci che si sono profondamente radicati nella pratica del dipingere e di cui De Menis sembra fare una personale e attuale sintesi.

Il carattere eminentemente cromatico delle opere di De Menis riporta alla memoria la tradizione coloristica della pittura tonale veneta. Forse anche per ragioni geografiche di provenienza, l’artista ha naturale familiarità con quella “pratica del dipingere solo con i colori” che ha origine proprio in terra veneziana (Giovanni Bellini, Giorgione, Tiziano) e che ha condizionato non piccola parte della pittura europea a partire dal XVI secolo, proponendo un nuovo modello di mimesi delle apparenze naturali. Una tradizione che assume il colore come luce e come elemento di definizione della forma, che si concentra sulla resa delle variazioni cromatiche in rapporto alle variazioni di intensità della luce, alla ricerca di unità e fusione dei campi di colore locale in un accordo tonale dominante.

Allo stesso tempo, De Menis ribalta sul presente un’altra grande tradizione, quella astratta: sia l’astrazione più lirica, ed europea, per via del tono caldo del suo fare pittorico strettamente legato alla questione della visione, alla ricerca di un effetto tattile del colore sperimentato nella sua autonoma espressività e sensualità; sia l’astrazione più radicale, detta anche “astrazione post-pittorica” o “anametica”, di origine americana.

Non a caso, nelle opere di De Menis l’assottigliamento semantico va di pari passo con l’esigenza di costruire il discorso pittorico su fondamenti più controllati e sistematici: ne viene favorita la “visione” che è per l’artista il punto di partenza da cui sviluppare un’intensa relazione dell’opera con lo spazio. Una pittura che dialoga con il suo supporto, per lo più ligneo, mai occultandolo o celandolo, ma lasciandone dichiaratamente visibili lo spessore e le ruvidità, resi percepibili e presenti nella loro materialità.

Su queste superfici (ma forse sarebbe più opportuno dire su questi “volumi”), De Menis procede con la lavorazione della materia pittorica, stratificando le stesure degli smalti, addensando le resine, facendo incontrare materiali estranei come il pluriball e il polistirolo al pigmento. In alcune opere l’artista lascia intravvedere la successione del tempo del dipingere nei toni, nei passaggi cromatici, nelle “cadute” di colore, nelle trasparenze delle velature. Altre volte invece congela la materia pittorica in un effetto di vitreo splendore: in questo caso la superficie cromatica sembra fissare sincronicamente la successione temporale dei gesti del dipingere in un attimo di eternità condensato nella lucentezza del colore.

Siamo insomma di fronte all’atto pittorico, inteso soprattutto come indagine cromatica, ma anche come processo di sperimentazione della relazione tra il pigmento, la superficie e i materiali. Disciplina rigorosa e riflessiva alla cui base vi sono la tecnica, la conoscenza delle mescolanze, delle complesse reazioni del colore, delle variabili variazioni della luce. La pittura è quindi l’oggetto dello studio di De Menis e, al tempo stesso, lo strumento con cui l’artista compie l’analisi dell’oggetto opera.

L’opera, nella sua concretezza e presenza fisica, è una proposizione che afferma una dimensione della pittura sia plastica sia concettuale, il “quadro” non rinvia ad “altro da sé” e l’artista non affida al colore alcuna funzione di rimando o di metafora.

Il campo pittorico, dotato a sua volta della stessa presenza oggettiva, agisce come potente forza espansiva e dinamica. È qui che avviene la trasformazione: l’opera diventa una sorta di “monade luminosa”, un tasto cromatico e sonoro profondamente lirico, di un lirismo compositivo che si accentua nella disposizione e nella installazione delle opere nello spazio.



**IVAN DE MENIS'S
PICTORIAL
"OBJECTIVITY"**

"Only colour and planes can give us the silent quiet of the spirit"
Roberto Longhi

This quotation, originally referred to the so-called "colorismo veneto" (Veneto's colour painting), seems perfectly suitable for Ivan De Menis, whose poetics can be read in the light of some approaches which are deeply rooted in his painting practice and which De Menis seems to summarize in a personal and modern way.

The exquisitely chromatic character of De Menis's artwork recalls the colouristic tradition of Veneto's tonal painting. Perhaps thanks to his geographical origins, the artist is naturally familiar with that "practice of painting with colours only" that originated in the Venetian area (Giovanni Bellini, Giorgione, Tiziano) and influenced a relevant part of the European painting since the 16th century by proposing a new model for the reproduction of natural appearances.

In this tradition colour becomes light and key element for the definition of shape, which focuses on the graphic representation of chromatic variations in relation with the variations in light intensity, aiming at the unity and fusion of local fields of colour in a dominant tonal scheme.

At the same time, De Menis brings back another great tradition, which is abstraction: on the one hand, the "lyrical" abstraction, mainly European, because of his warm tone in painting, deeply connected with the question of vision, in search of the tactile effect of colour, experienced in its own independent expressiveness and sensuality; on the other hand, the most radical abstraction, also called "post-pictorial" or "analytic" abstraction, of American origin.

In fact, De Menis's artwork shows that the semantic thinning goes at the same pace of the need to build the painting message on more controlled and systematic foundations: the stress is all on the "vision", the artist's starting point for the development of an intimate relationship between work of art and space.

The painting converses with its support, mainly wooden, without hiding it; rather, the painting allows the wood thickness and roughness to be clearly visible and perceivable in its material presence.

On these surfaces (but we should rather say "on these volumes"), De Menis works the pictorial matter through the stratification of enamel layers, the thickening of resins and the combination of the pigments with foreign elements, such as bubble wrap and polystyrene. In some of his paintings the artist allows us to glimpse the temporal sequence of the painting process in the tones, in the chromatic transitions, in the colour dropping and in the transparency of glazing. Some other times he seems to be freezing the pictorial matter with a glossy, shimmering result: in this case the chromatic surface fixes synchronically the temporal sequence of the painting process in an instant of eternity, condensed in the colour gleam.

Thus, we are in front of the pictorial act, understood mainly as chromatic investigation, but also as experimentation of the connection between pigment, surface and matter. It is meant as a thorough and reflective discipline, based on technique and on the sound knowledge of mixtures, complex colour reactions and light variations. Painting becomes therefore the subject matter of de Menis's research and, at the same time, the instrument through which the artist performs the analysis of the object, i.e. the work of art.

The work of art, in its being tangible and physically present, is a proposition that states both a sculptural and conceptual dimension of painting; the picture does not refer to anything beyond itself and the artist does not give the colour any metaphoric or allusive function.

The pictorial field, also endowed with the same objective presence, acts as a powerful expansive and dynamic force. This is where the transformation can take place: the work of art becomes a kind of "bright monad", a chromatic, resonant, lyrical key, with a compositional lyricism that is enhanced by the disposition and installation of the works in the surrounding space.

Vittoria Broggini



IVAN DE MENIS

TESSERA 6CFC

2014

PIGMENTI, OLIO,
POLISTIRLO SU TELA
155X180 cm

PIGMENTS, OIL,
POLYSTYRENE ON FABRIC
155X180 cm



IVAN DE MENIS

TESSERA 3F70/1

2014

TELA SU LEGNO,
PIGMENTI, OLIO,
E POLISTIROLO
116X140 cm

FABRIC ON WOOD
PIGMENTS, OIL,
AND POLYSTYRENE
116X140 cm



IVAN DE MENIS

TESSERA 1EE/101
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
19X26 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
19X26 cm





TESSERA A5/1
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO.
11x15 cm



IVAN DE MENIS

TESSERA 4D8/12

2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E RESINA
SU LEGNO
31x40 cm

PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC AND RESIN
ON WOOD
31x40 cm



TESSERA 1EE/115
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E RESINA
SU LEGNO
19X26 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
19X26 cm





**L'“OBJECTIVITÉ”
PICTURALE
D'IVAN DE MENIS**

“Seuls la couleurs et les plans peuvent nous donner le calme silence de l'esprit”
Roberto Longhi

La citation, qui se réfère à l'origine à ce que l'on appelle le “colorisme vénitien”, paraît absolument appropriée également pour Ivan De Menis, dont la poétique peut être lue à la lumière de certaines approches qui se sont profondément enracinées dans la pratique de la peinture et dont De Menis semble faire une synthèse personnelle et actuelle.

Le caractère éminemment chromatique des œuvres de De Menis rappelle la tradition coloristique de la peinture tonale vénitienne. Peut-être également pour des raisons de provenance géographique, l'artiste a une familiarité naturelle avec cette “pratique de ne peindre qu'avec des couleurs” qui prend son origine bel et bien en terre vénitienne (Giovanni Bellini, Giorgione, Tiziano) et qui a conditionné une bonne part de la peinture européenne à partir du XVIème siècle, en proposant un nouveau modèle de mimétisme des apparences naturelles.

Une tradition qui assume la couleur comme lumière et comme élément de définition de la forme, qui se concentre sur le rendu des variations chromatiques en rapport aux variations d'intensité de la lumière, à la recherche d'une unité et d'une fusion des champs de couleur locale en un accord tonal dominant.

En même temps, De Menis remet au goût du jour une autre grande tradition, la tradition abstraite: aussi bien l'abstraction plus lyrique, et européenne, au moyen du ton chaud de son art pictural strictement lié à la question de la vision, à la recherche d'un effet tactile de couleur expérimenté dans son expressivité autonome et sa sensualité, que l'abstraction plus radicale, appelée aussi “abstraction post-picturale” ou “analytique”, d'origine américaine.

Ce n'est pas un hasard si dans les œuvres de De Menis l'affinement sémantique s'accompagne de l'exigence de construire le discours pictural sur des fondements plus contrôlés et systématiques: la “vision” en est favorisée, vision qui pour l'artiste est le point de départ à partir duquel on développe une intense relation de l'œuvre avec l'espace.

Une peinture qui dialogue avec son support, en général ligneux, jamais en l'occultant ou en le cachant, mais en laissant l'épaisseur et les rugosités ouvertement visibles, rendues perceptibles et présentes dans leur matérialité.

Sur ces surfaces (mais il serait peut-être plus opportun de dire sur ces “volumes”), De Menis procède avec le travail de la matière picturale, en stratifiant les applications des vernis, en densifiant les résines, en faisant se rencontrer des matériaux étrangers comme le pluriball et le polystyrène avec le pigment. Dans certaines œuvres, l'artiste laisse entrevoir la succession du temps de peinture dans les tons, dans les passages chromatiques, dans les “chutes” de couleur, dans les transparencies des glacis. D'autres fois en revanche, il congèle la matière picturale en un effet de splendeur vitreuse: dans ce cas, la surface chromatique semble fixer synchroniquement la succession temporelle des gestes de la peinture en un instant d'éternité condensé dans la brillance de la couleur.

Nous sommes donc en face de l'acte pictural, considéré surtout comme enquête chromatique, mais également comme processus d'expérimentation de la relation entre le pigment, la surface et les matériaux. Discipline rigoureuse et réflexive à la base de laquelle il y a la technique, la connaissance des mélanges, des réactions complexes de la couleur, des variations variables de la lumière. La peinture est donc l'objet de l'étude de De Menis et, en même temps, l'instrument avec lequel l'artiste effectue l'analyse de l'objet œuvre.

L'œuvre, dans sa présence concrète et physique, est une proposition qui affirme une dimension de la peinture aussi bien plastique que conceptuelle, le “cadre” ne renvoie pas à “autre que soi” et l'artiste ne donne à la couleur aucune fonction de retour ou de métaphore.

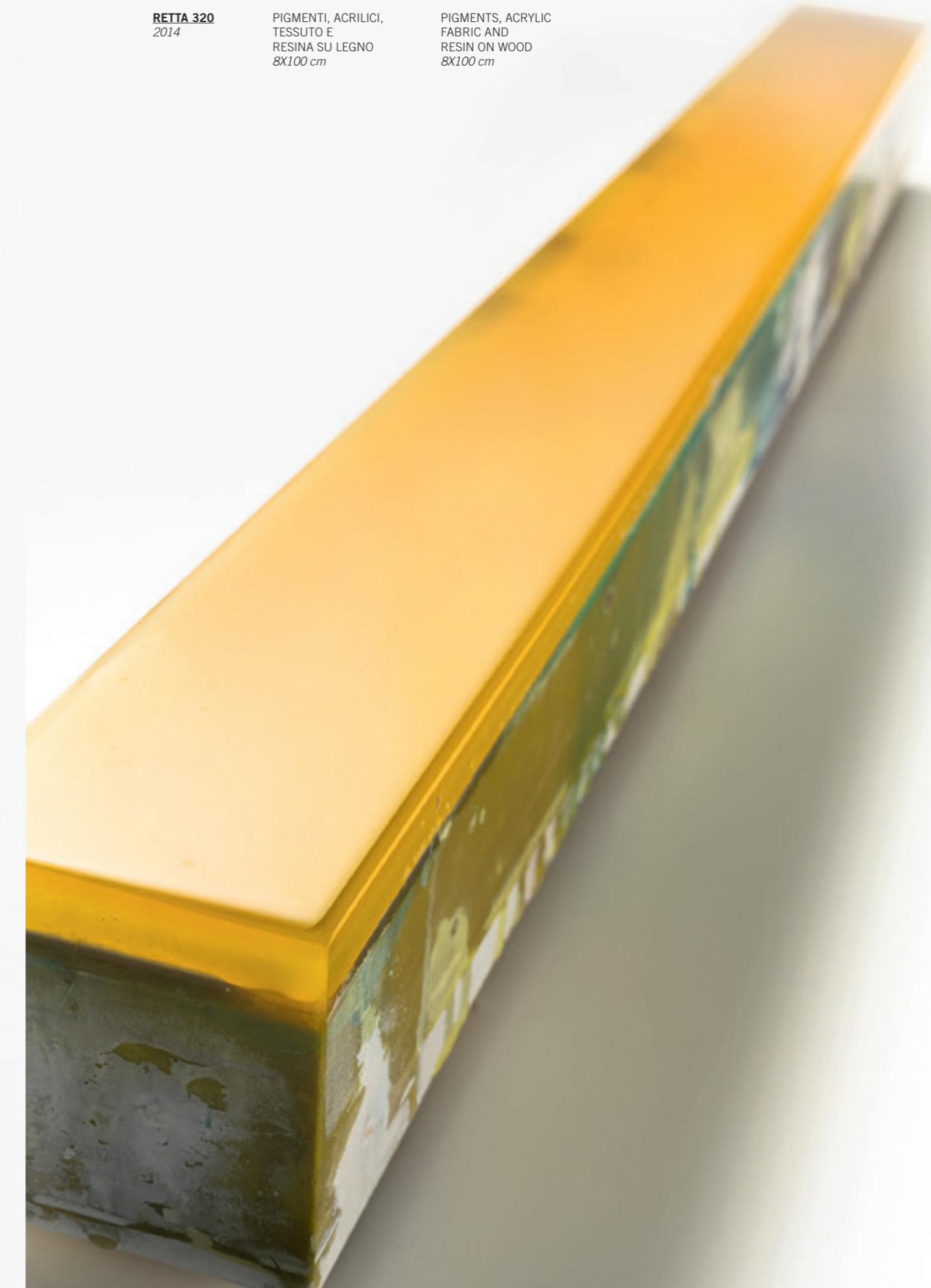
Le champ pictural, doté à son tour de la même présence objective, agit comme une puissante force expansive et dynamique. C'est là qu'adviennent la transformation: l'œuvre devient une sorte de “monade lumineuse”, une touche chromatique et sonore profondément lyrique, d'un lyrisme de composition qui s'accentue dans la disposition et dans l'installation des œuvres dans l'espace.



RETTA 320
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
8x100 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
8x100 cm



IVAN DE MENIS

RETTA 492/3

2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
9X130 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
9X130 cm





RETTA 546/3
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
9X150 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
9X150 cm





RETTA 3CO
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
8x120 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
8x120 cm

IVAN DE MENIS

INSTALLAZIONE / INSTALLATION
2014



TONDO 03
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
RESINA SU LEGNO
 $\varnothing 15\text{ cm}$

PIGMENTS, ACRYLIC
RESIN ON WOOD
 $\varnothing 15\text{ cm}$





ESPOSIZIONE / EXHIBITION
INVISIBILI TRACCE
CASA CIMA, CONEGLIANO
2014

IVAN DE MENIS

TESSERA 11B/1
2014PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
14X20 cmPIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
14X20 cm**TESSERA 12C/13**
2014PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
15X20 cmPIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
15X20 cm



TESSERA 118/2
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
14X20 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
14X20 cm



TESSERA 1EE/112
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
19X20 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
19X20 cm







TESSERA 8D
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
10,5X13,5 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
10,5X13,5 cm





TESSERA 108/1
2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, PLEXIGLASS
E RESINA SU LEGNO
11x24 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC, PLEXIGLASS
AND RESIN ON WOOD
11x24 cm

TESSERA 384/32
2012

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
30X30 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
30X30 cm



ESPOSIZIONE / EXHIBITION
EMERGENZE DEL SENTIRE
VILLA BRANDOLINI, PIEVE DI SOLIGO
2012



IVAN DE MENIS

TESSERA 46CD

2012

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
125X145 cm

PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
125X145 cm



TESSERA 46CD/1

2012

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
125X145 cm

PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
125X145 cm





ESPOSIZIONE / EXHIBITION
EMERGENZE DEL SENTIRE
VILLA BRANDOLINI,
PIEVE DI SOLIGO
2012

TESSERE IEE
2012

PIGMENTI, ACRILICI,
POLISTIROLO, TESSUTO
E RESINA SU LEGNO
19X26 cm

PIGMENTS, ACRYLIC
POLYSTYRENE, FABRIC
AND RESIN ON WOOD
19X26 cm



TESSERA 3F70
2014

TELA SU LEGNO,
PIGMENTI E OLIO
116X140 cm

FABRIC ON WOOD
PIGMENTS AND OIL
116X140 cm



IVAN DE MENIS

TESSERA 3F70/2

2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
*116X140 cm*PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
116X140 cm**TESSERA 3F70/3**

2014

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO, POLISTIROLO
E RESINA SU LEGNO
*116X140 cm*PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC, POLYSTYRENE
AND RESIN ON WOOD
116X140 cm

ESPOSIZIONE / EXHIBITION
EMERGENZE DEL SENTIRE
VILLA BRANDOLINI, PIEVE DI SOLIGO
2012

TESSERA 3A98
TESSERA 3A98/1
2012

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
100X150 cm

PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
100X150 cm



TESSERA 2EE0/2
2012

PIGMENTI, ACRILICI,
TESSUTO E
RESINA SU LEGNO
100X120 cm

PIGMENTS, ACRYLIC,
FABRIC AND
RESIN ON WOOD
100X120 cm



BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

Ivan De Menis, nato a Treviso il 12 giugno del 1973 Compie gli studi a Vittorio Veneto presso l'Istituto Statale D'Arte "Bruno Munari" e si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1997. Vive e lavora a Treviso.

Ivan De Menis born at Treviso on 12 june 1973, Studied in the Graphic Arts section of the "Bruno Munari" State College of Art In Vittorio Veneto and attained a diploma in Painting from the Venice Accademy of Fine Arts in 1997. He lives and works at Treviso.

MOSTRE PERSONALI / PERSONAL EXHIBITIONS	MOSTRE COLLETTIVE / COLLECTIVE EXHIBITIONS	
2008 <i>TESSERE IL VUOTO</i> ATELIER 34_58, TREVISO	2012 GALERIE HEBERT, PARIS	2014 <i>MATERIE EVANESCENTI</i> STUDIO VANNA CASATI, BERGAMO
2010 <i>TRACCIATI</i> ART WAY GALLERY, TREVISO	2013 SAN GREGORIO ART GALLERY, VENEZIA	2014 <i>TESSERA ET RETTE</i> GALERIE DES SABLES, SAINT-BRIAC SUR MER
2011 <i>PROTEGGERE IL TEMPO</i> SAN GREGORIO ART GALLERY, VENEZIA	2013 <i>VIEWS</i> GALERIE BARTOLI, MARSIGLIA	2014 <i>MEMORIES</i> COLLEGIO S. GIUSEPPE, FOLLINA, TREVISO
2012 <i>WORKS</i> BANCA MONTE PASCHI, AGENCE LOUISE, BRUXELLES	2014 <i>WORKS</i> GALERIE HEBERT, PARIS	2015 <i>SOLO SHOW</i> ARTE FIERA BOLOGNA, MOROTTI ARTE CONTEMPORANEA
2012 <i>WORKS</i> MONTE PASCHI BANQUE, AGENCE SAINT-GERMAIN, PARIS	2014 <i>INVISIBILI TRACCE</i> CASA CIMA, CONEGLIANO TV	
1996 <i>NUOVE FIGURE</i> SAN GREGORIO ART GALLERY, VENEZIA	2009 MADE EXPO STAND SKEMA, MILANO	2013 <i>"OLTRE" OTTO ARTISTI</i> AL DI LÀ DELL'APPARENZA ROCCA SAN GIORGIO, BRESCIA
1997 VILLA MORETTI, CASALEGGIO, NOVARA	2009 <i>TRA SEGNO E MATERIA,</i> GALLERIA D'ARTE 911, LA SPEZIA	2014 <i>AFFORDABLE ART FAIR</i> MILANO
2008 <i>ESPACE</i> MIROMESNIL, PARIS	2009 <i>ART CALENDAR 2010</i> KARNTNER SPARKASSE, KLAGENFURT	2014 <i>RACCONTI BREVI</i> MOROTTI ARTE CONTEMPORANEA, VARESE
2008 <i>CRISTALLI DI ROCCA</i> GALLERIA CIVICA DI PALAZZO BORGATTA ROCCA GRIMALDA, ALESSANDRIA	2010 <i>RICONOSCIMENTO SULLA NUOVA</i> ARTE IN VENETO STUDIO BAZZINI ARTE CONTEMPORANEA; MILANO	2014 <i>INTERNATIONAL</i> FINE ARTS FESTIVAL, KRANJ
2008 CASA DU BRASIL, MADRID	2010 <i>TRE ARTISTI E UN CONTADINO</i> CANTINA EDI KEBER, CORMÒNS GORIZIA	2014 <i>ART VERONA</i> MOROTTI ARTE CONTEMPORANEA
2008 <i>DENTRO E FUORI UNA CORNICE</i> GALLERIA ZEROUNO, BARLETTA, BARI	2012 <i>"OLTRE" OTTO ARTISTI</i> AL DI LÀ DELL'APPARENZA SALA MANZÙ, BERGAMO	2014 <i>ARTE PADOVA</i> MOROTTI ARTE CONTEMPORANEA
2008 <i>PETALI ROSSI</i> GALLERIA ZEROUNO, BARLETTA, BARI	2012 <i>EMERGENZE DEL SENTIRE</i> VILLA BRANDOLINI, PIEVE DI SOLIGO TV	2014 <i>ACQUA</i> KRO ART CONTEMPORARY, VIENNA